

L'artigianato non è per giovani: perse 36 mila aziende under 35

da pag. 41

Artigianato non fa rima con giovani: in cinque anni perse oltre 36 mila imprese gestite da under35

Vecchi mestieri

Servizi alle persone in testa alle preferenze. Crescono le aziende guidate da donne e stranieri

L'artigianato non è per giovani In 5 anni perse 36 mila imprese gestite da under35

Pagina a cura
DI ANTONIO LONGO

Cresce l'interesse dei giovani per le attività professionali legate alla fornitura di servizi alla persona, le donne preferiscono cimentarsi nei settori dei parrucchieri e di altri servizi estetici, gli stranieri prediligono il comparto dell'edilizia. Sono alcuni dei trend che emergono dalla lettura della recente analisi condotta da Unioncamere e da **InfoCamere** sull'evoluzione dei mestieri artigiani negli ultimi cinque anni, settore che conta poco meno di 1,3 milioni di imprese e che ne ha perse quasi 80 mila tra il 2015 e il 2020. Ma alcuni «mestieri» fanno registrare positivi segnali di crescita, raggiungendo anche numeri tutt'altro che trascurabili.

Tatuatori e wedding planner. Considerato il dato complessivo, sono ben oltre 36 mila le imprese artigiane gestite da under 35 che si sono perse nel corso di cinque anni, da giugno 2015 a giugno 2020. Ma nel

quinquennio sono aumentate di 1.769 unità le attività gestite da giovani nell'ambito dei servizi alla persona. In particolare, si tratta di professioni che rientrano nelle categorie attività di sgombero di cantine, solai e garage, attività di tatuaggio e piercing, servizi di cura degli animali da compagnia, esclusi i servizi veterinari, e organizzazione di feste e cerimonie. Crescono anche, seppur di poco, le attività professionali legate alla riparazione di apparecchiature per le comunicazioni e la cura e la manutenzione del paesaggio. In deciso calo, invece, l'appeal di alcune attività agli occhi delle nuove generazioni: si riducono, infatti, le attività concernenti ristoranti e ristorazione mobile, costruzione di edifici residenziali e non residenziali, altri lavori di completamento e di finitura degli edifici.

Parrucchiere ed estetiste. Sono quasi 1.800 le nuove imprese artigiane attivate da rappresentanti del gentil sesso da giugno 2015 a giugno 2020. In pole posi-

tion, si piazzano i servizi di parrucchiere e altri servizi estetici, aumentati di oltre 4 mila unità, a seguire si segnalano gli incrementi fatti registrare dalle attività di addette alla pulizia non specializzate e altri servizi riservati alla persona. In controtendenza le attività di ristorazione, addette alla pulizia specializzazione e disinfestazione, lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia, tutti settori che hanno fatto registrare il segno negativo nel quinquennio considerato.

Muratori e addetti alle pulizie. Nel quinquennio sono oltre 16 mila le nuove imprese artigiane create da stranieri. In notevole aumento le attività legate



ad altri lavori di completamento e di finitura degli edifici, a seguire le imprese che operano nel settore della pulizia generale non specializzata di edifici e nei servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici. In leggero calo le imprese artigiane attive nel completamento e finitura di edifici, nella confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia, e nella costruzione di edifici residenziali e non residenziali.

Crescono i servizi alla persona. Considerati i dati complessivi riportati nel report, si segnala la crescita esponenziale dell'88,4%, pari a 5.382 imprese in più nel quinquennio, delle imprese che operano negli altri servizi alla persona. Tale incremento è da attribuire, in gran parte, all'aumento del numero di tatuatori e di addetti al piercing, passati da 2.150 di giugno 2015 ad oltre 5 mila di giugno 2020, ma anche agli incrementi notevoli delle attività di robivecchi (da 151 a 754), di organizzatori di feste e cerimonie (da poco più di mille a 1.700) e di quanti si occupano di cura degli animali (toelettori, addestratori, dog sitting che erano meno di 2 mila nel 2015, oggi sono quasi 2.700). Balzo in avanti anche per gli addetti alle pulizie, aumentati di 5.600 unità in 5 anni, per i giardinieri (+3.200) e per i parrucchieri ed estetisti: 2.344 le imprese in più nel periodo.

Trend negativo per il settore dell'edilizia. Considerando sempre i dati complessivi, dall'analisi condotta da Unioncamere ed **InfoCamere** emergono alcune difficoltà legate al mondo artigiano riguardante il settore dell'edilizia e delle costruzioni. Infatti, nei cinque anni considerati, si sono perse oltre 18.500 imprese del settore delle costruzioni di edifici residenziali e non residenziali, circa 3.600 attività di piastrellisti e imbianchini, 3.300 di muratori specializzati nella finitura degli edifici. Sono, inoltre, 12 mila in meno le attività dei «padroncini» legate al trasporto su strada, quasi 5.500 gli elettricisti in meno e circa 4.500

i meccanici per autoveicoli oggi non più attivi.

Segnali di ripresa dopo la fase emergenziale. La produzione nell'artigianato manifatturiero si è ridotta del 29,1% nei quattro mesi più intensi della crisi Covid-19. In particolare, considerando la composizione dell'occupazione, si registrano riduzioni notevoli per la moda e i mobili. In dettaglio, la produzione è calata del 54,1% nel settore della pelle, del 46,6% nell'abbigliamento, del 40,5% nei mobili, del 39,2% nelle altre manifatturiere, compresa la gioielleria, del 35,9% nel tessile. Segni negativi di rilievo anche per altri settori chiave del made in Italy, per esempio output con il segno meno del 35,3% nel comparto vetro, cemento, ceramica, del 32,5% nei prodotti in metallo, del 30,9% nei macchinari e apparecchiature. Una maggiore tenuta si è rilevata per la produzione alimentare, in cui la flessione si ferma al 5,1%. È quanto emerge dalla lettura della recente analisi condotta da Confartigianato in cui si individuano, però, dei confortanti segnali di ripresa. Infatti, migliora il trend della produzione manifatturiera, secondo i dati pubblicati dall'Istat ad agosto. Nel complesso del quadrimestre marzo - giugno la produzione in Italia è scesa del 27,8%, equivalente ad una perdita di valore della produzione di 89,4 miliardi di euro. Tra i maggiori paesi Ue si tratta della performance peggiore: segna un calo del 19,1% la produzione in Germania, del 23,1% in Francia e del 23,2% in Spagna. Nei settori chiave del made in Italy, ossia moda, macchinari e mobili, caratterizzati da una elevata presenza di imprese artigiane, la crisi Covid-19 ha maggiormente penalizzato l'offerta delle imprese italiane. Nel tessile, abbigliamento e pelle la produzione in Italia è calata del 46,6% mentre la moda in Francia scende del 31,3%; nei macchinari la produzione in Italia è scesa del 30,9%, quasi il doppio del calo del 17,9% registrato in Germania. Per i mobili la caduta dell'attività produttiva è pesante per Francia, Spagna e Italia, con una maggiore accentuazione rispetto alla Germania. Nel report si sottolinea che nei settori maggiormente penalizzati le imprese artigiane danno lavoro a 532 mila addetti, il 58% dell'artigianato manifatturiero

—© Riproduzione riservata—■

I principali settori per saldi positivi e negativi

GIOVANI

Classe	Descrizione attività	Mestiere associato	Diff. giu. 2015/ giu. 2020
9609	Altre attività di servizi per la persona*	Robivecchi/Tatuatore/ Pet Shop/Party Planner	1.769
9512	Riparazione di apparecchiature per le comunicazioni	Riparatore ICT	146
813	Cura e manutenzione del paesaggio	Giardiniere	129
561	Ristoranti e attività di ristorazione mobile	Ristoratore	-2.208
412	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	Muratore	-5.003
4339	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	Muratore	-7.867
Totale imprese giovanili artigiane			-36.396

Fonte: unioncamere-[infocamere](#), [movimprese](#)

DONNE

Classe	Descrizione attività	Mestiere associato	Diff. giu. 2015/ sett. 2020
9602	Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	Parrucchiere/estetista	4.074
8121	Pulizia generale (non specializzata) di edifici	Addetto alle pulizie	2.609
9609*	Altre attività di servizi per la persona	Robivecchi/Tatuatore/ Pet Shop/Party Planner	1.785
561	Ristoranti e attività di ristorazione mobile	Ristoratore	-1.269
812	Attività di pulizia e disinfestazione	Addetto alle pulizie	-1.736
9601	Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia	Lavanderie	-2.220
Totale imprese femminili artigiane			1.792

Fonte: Unioncamere-[InfoCamere](#), [Movimprese](#)

STRANIERI

Classe	Descrizione attività	Mestiere associato	Diff. giu. 2015/sett. 2020
4339	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	Muratore	4.264
8121	Pulizia generale (non specializzata) di edifici	Addetto alle pulizie	2.183
9602	Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	Parrucchiere/estetista	2.056
433	Completamento e finitura di edifici	Muratore	-1.014
141	Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	Confezionista	-1.078
412	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	Muratore	-1.239
Totale imprese di stranieri artigiane			16.217

Fonte: Unioncamere-[InfoCamere](#), [Movimprese](#)

* Sono considerate le sole sottocategorie: 96.09.01 - Attività di sgombero di cantine, solai e garage; 96.09.02 - Attività di tatuaggio e piercing; 96.09.04 - Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari) e 96.09.05 - Organizzazione di feste e cerimonie.